

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENE TO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 12 — 6.00 — 4.00 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 40 —
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 22 Luglio.

INTERESSI REGIONALI

Il Consorzio per l'Università di Padova ed il Comune Modello

Per una volta tanto, la on. Giunta municipale della città di Padova ci permetterà di divenire suo organo officioso — dacchè il suo organo naturale resta muto sulla questione del Consorzio universitario che il Comune ha deciso fino dal maggio 1879.

Ci viene comunicato un documento prezioso che è la nota con cui il Comune di Padova rifiuta ogni sua partecipazione al *Consorzio universitario* — e non possiamo defraudare il pubblico della conoscenza di un così importante documento della nostra amministrazione.

Ce ne duole per i signori professori Rossetti, Brunetti, ecc. e per tutti i fautori del Consorzio; ce ne duole un po' anche per l'on. Tolomei che pareva avesse in pugno come prudente intermediario la vittoria — ma questa nota del Comune di Padova taglia le gambe ad ogni più modesta speranza.

La nota è lunga, troppo lunga, ma è in pari tempo troppo istruttiva, perchè sia posta nel dimenticatoio.

Si vedrà in questa nota qual linguaggio usi il Comune di Padova col governo — si vedrà come fin dalle prime righe esso lo accusi di esercitare sopra il Comune una *pressione morale (!)* per concedere allo Stato quel *DONATIVO (sic!) cui si vuol dare il nome (!) di Consorzio universitario.*

Parrebbe impossibile che concetti e parole simili figurassero in bocca ad un Comune modello, nel secolo decimonono, ma la firma del sindaco è là, per attestarcelo... pur troppo!

Ma ciò è poco; vi è un periodo di questa nota che diverrà celebre nei fasti... della civiltà dei Comuni modello, ed è il seguente: « Per coonestare (?) in qualche guisa il chiesto concorso si disse « altresi essere l'Università fonte « di grandi vantaggi pel Comune. « Inestimabili invece sono i benefici d'ordine morale che esso ne « ritrae. *ma questi non trovano « alcun posto nella parte attiva del « nostro bilancio !!!!!* »

Una frase più dura, più aspra, più barbara per dimostrare il brutale egoismo del partito dominante; un cinismo più audace, crediamo non sia mai stato rivelato in Italia!

I vantaggi morali non trovano posto nelle cifre dei bilanci. Ecco la teoria del Comune modello; ecco la teoria del partito moderato che esso degnamente rappresenta; ecco la confessione aperta, palese, solenne, dello scetticismo di questa plutocrazia che Pietro Ellero ha così bene svergognato nella sua *tirannide borghese* — plutocrazia la quale fa consistere ogni progresso nei vantaggi materiali che soli trovano posto nelle cifre dei bilanci — vantaggi materiali che costituiscono l'anima, il cuore, la vita del partito moderato....

Non è una frase soltanto infelice, no: è la schietta manifestazione del principio fondamentale di un partito che, come dice Ellero, si impernia nel Ghetto.

E poi giudichi il lettore, prose-

guendo verso la fine di questa nota, tutta l'odiosità di quelle NUOVE TASSE (speciali) (!) che il Comune modello avrebbe voluto stabilire per entrar nel Consorzio...

Il Comune avrebbe dato, per forza, un aiuto; ma avrebbe chiamato una nuova tassa a questo scopo. « tassa del Consorzio universitario », perchè i contribuenti molti amanti delle nuove tasse ammassero di cuore la nuova istituzione!

Per fortuna del Comune modello, è venuto il disegno di legge sulla riforma dei dazi di consumo, e il Comune modello, senza neppur ricordarsi che i *disegni* di legge prima di passare in legge... giacciono novanta nove volte su cento nella polvere degli scaffali — il Comune modello si affretta ad approfittare del pretesto per respingere la *pressione morale* del governo, e per rifiutare il *donativo cui si vuol dare il nome di Consorzio universitario.*

In un paese normale la pubblicazione di questa nota basterebbe a far cadere in mezzo alla pubblica riprovazione la più illustre amministrazione, imperocchè il troppo stroppia.

A Padova, crediamo che, salvo i favorevoli al Consorzio, nessuno si inquieterà di essere rappresentato da chi non tenne conto nei bilanci dei vantaggi morali; — e la Giunta crollerà sorridendo le spalle, beata di essere sfuggita con audaci per quanto meschinissimi *pretesti* (il progetto di legge sul dazio consumo è già abortito) al *donativo cui si vuol dare il nome di Consorzio universitario.*

E bene sta — la maggioranza elettorale di Padova ha l'amministrazione che si merita, la quale ha per idolo il vantaggio materiale ed il più supremo disprezzo per i vantaggi morali, che non trovano posto nei bilanci....

Questo in un paese non barbaro — nel secolo decimonono!

Ed ora ecco la nota del Comune modello:

COMUNE DI PADOVA

Li 10 Maggio 1879.

N. 8533, Seg.

Risposta al N. 636 del 30 aprile 1879.

OGGETTO
Consorzio Universitario

Con la Nota del 4 Aprile 1878, N. 748, la S. V. Ill.ma rivolgeva in nome del Governo un caldo appello a questo Comune allo scopo di ottenere il suo pecuniario concorso nella istituzione di tre nuove Cliniche, nell'ampiamiento delle altre, per dare sede più conveniente alla Clinica Ostetrica, per costruire un apposito edificio ad uso della scuola di applicazione, esprimendo del resto l'opinione che agli Istituti di Clinica e di Fisica potessero bastare i locali loro attualmente destinati solo che fossero, sempre col concorso del Comune, ampliati anch'essi ed opportunamente ridotti.

Con altra lettera del 12 luglio 1878, N. 1435, la S. V. comunicava un dispaccio Ministeriale diretto ad esercitare UNA PRESSIONE MORALE sugli Amministratori del Comune per indurli a concedere allo Stato quel *DONATIVO cui si vuol dare il nome di Consorzio Universitario.* (!!!)

Per giustificare siffatto ricorso dello Stato al Comune la S. V. invocava l'esempio di altri Municipi, e affer-

mava non essere il Governo in grado di provvedere da solo ai tanti bisogni delle nostre Università.

È ben vero che negli anni scorsi quando le finanze dello Stato erano ancora in pericolo il Governo ottenne da Province e Comuni, da Corpi Morali, da Spedali e anche da una Congregazione di Carità alcuni sussidi.

Occupandosi ora soltanto dei concorsi annuali votati dai Comuni, è duopo osservare che per quanto risulta da atti ufficiali nove delle diciassette Città che sono sede di R. Università li hanno accordati e per un importo annuo che in complesso ascende a 150 mila lire, somma invero insignificante per uno Stato il cui bilancio ammonta a un miliardo e mezzo, e che spende per l'istruzione pubblica 27 milioni all'anno, dei quali più che sette per l'insegnamento superiore.

Che se l'invocare l'aiuto dei Comuni poteva apparire lecito finchè le finanze dello Stato si trovavano in condizioni assai difficili, ora che esse sono *equilibrate* cessa del tutto ogni ragione di chiederlo e ripiglia il suo naturale impero la *seria* regola sempre applicata in tutti i paesi *bene ordinati* che i corpi locali debbono provvedere esclusivamente ai bisogni locali; e che ai bisogni generali della Nazione deve provvedere l'Autorità Centrale.

Se si vuole che i Comuni concorrono nelle spese dell'insegnamento Universitario è necessario dar loro i mezzi di provvedere a questo nuovo servizio. Ma presso di noi avviene precisamente l'opposto. Basti ricordare la legge sull'istruzione primaria obbligatoria che nel solo primo anno della sua attuazione recò al nostro Comune il maggior aggravio ordinario di L. 48 mila. Questa spesa sarà negli anni venturi senza alcun dubbio triplicata, mentre sulla parte straordinaria del bilancio si dovrà stanziare l'altro dispendio di un milione quattrocento mila lire (!) per i nuovi locali che occorrono (?) alle nostre scuole elementari. È questo un nuovo ed insopportabile peso per una Città come la nostra che prova *sì vivo il bisogno di moltissimi lavori ingenti* di sommo interesse sanitario ed edilizio. (1)

Per coonestare in qualche guisa il chiesto concorso si disse altresi essere l'Università fonte di grandi vantaggi pel Comune. Inestimabili invero sono i benefici d'ordine morale ch'esso ne ritrae, MA QUESTI NON TROVANO ALCUN POSTO NELLA PARTE ATTIVA DEL NOSTRO BILANCIO; e quanto all'utilità economica conviene avvertire che una grossa quota del dazio di consumo è devoluta allo Stato, e che le modificazioni richieste dall'attuale governo nei suoi rapporti collo Spedale per le Cliniche Universitarie furono *causa non ultima* (!) del disesto di quell'opera pia, onde il Comune negli ultimi anni fu costretto a soccorrerla largamente, spendendo così parte delle entrate che provengono dalla presenza di una numerosa scolaresca. (2)

Queste considerazioni rendevano la Giunta assai perplessa nel corrispondere all'apertura iniziata dalla S. V. Tuttavia animata dal più vivo desi-

(1) Quando vuole, il Comune si serve anche di quest'arma della Opposizione!

(2) Lo Stato paga all'Ospedale 57 mila lire all'anno per 72 letti.

(N. della D.)

derio di dimostrare il suo affetto verso un insigne Istituto, antica gloria e grandissima della città nostra, essa rivolse i suoi studi alla *smisurata* (!) impresa che le era proposta, sinceramente augurandosi non già di cooperare efficacemente a compierla (essendo cosa impossibile) ma di poter contribuire modestamente a quei parziali miglioramenti la cui urgenza apparisse più manifesta.

Senonchè le si affacciarono tosto ostacoli legali non piccoli. La nostra legislazione pone a carico dello Stato e non delle Province o dei Comuni tutte le spese dell'istruzione superiore (art. 50 della legge 13 novembre 1859). Se dunque l'insegnamento universitario è un servizio di utilità generale, ogni spesa a tale oggetto sembra vietata ai Municipi dall'art. 2 della legge 14 giugno 1874. (?)

Ed essendo il nostro Comune costretto a sorpassare il limite legale nella sua sovrainposta nei tributi diretti, l'autorità tutoria deve impedirgli di assumere nuove spese facoltative in forza dell'articolo 3 della medesima legge.

Per conseguenza le deliberazioni del Comunale Consiglio con le quali si votassero sussidi all'Università dovrebbero essere annullate. (!)

Per superare questa gravissima difficoltà la Giunta aveva ordinato alcune indagini affine di trovar modo di procurarsi i fondi necessari a soccorrere l'Università senza fare ricorso ai tributi diretti.

E pareva che si potesse raggiungere l'intento, sia rimaneggiando le tasse locali sul valor locativo sugli esercizi e sulla rivendita, sia assoggettando al dazio di consumo qualche articolo finora esente. Di questa guisa non era tolta la speranza di ottenere l'assenso dell'autorità tutoria, la quale *sempre disposta a far uso illuminato e discreto dei suoi poteri, benevolmente appoggiando la difficile e delicata situazione in cui senza sua colpa viene a trovarsi il Comune, avrebbe FORSE preso una favorevole determinazione.* (!)

Ma questo partito non era nel concetto della Giunta che un espediente del momento; e le nuove gravanze che si credeva di poter imporre alla popolazione dovevano essere temporanee imperocchè solenni promesse molte volte ripetute dal governo l'autorizzavano a credere fermamente che in breve si sarebbero saniti i provvedimenti diretti a migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni. In essa la città nostra doveva trovare il mezzo di ricondurre il suo bilancio allo stato normale e quello ancora di poter largheggiare nelle spese facoltative.

In questa fiducia la Giunta prese in esame il programma che la S. V. presentava, ed i primi suoi studi la indussero a ritenere fosse *urgentissimo bisogno di codesta Università il trasportare in altro luogo la Clinica Ostetrica che per la sua attuale collocazione è esposta a pericoli che l'umanità vieta di tollerare più a lungo.*

Ma nulla volendo omettere per procurarsi la completa conoscenza di così importante questione, la Giunta mentre attendeva l'esito degli studi che sapeva essere in corso sui miglioramenti richiesti dalle RR. Cliniche, m'incaricava di domandare alla S. V. alcune notizie che erano indispensa-

bili intorno ad altro Istituto Universitario. Ho adempiuto l'incarico colla mia Nota 2 giugno 1878 N. 10094 III, ma non ebbi ancora le desiderate informazioni.

Ora con la sua lettera del 30 aprile p. p. N. 636 la S. V. Ill.ma mi comunica una importante informazione alle sue prime proposte. Abbandonata l'idea di lasciare l'Istituto di Fisica nell'antica sua sede si vorrebbe trasportarlo fuori dell'Università, costruire un apposito edificio sopra terreno della Provincia in Via Noci colla spesa di L. 150 mila, nella quale s'invita il Comune a concorrere con L. 30 mila da ripartirsi sopra tre esercizi.

Desiderando la S. V. di conoscere il parere del Municipio sopra l'ultima proposta la Giunta, si occupò di nuovo nella seduta del 2 corrente di tutte queste materie e deliberò di fare la dichiarazione seguente:

« SEBBENE RIPUGNI AI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IL FAR CONCORRERE LE FORZE CONTRIBUTIVE LOCALI IN SPESE PER LORO INTRINSECA NATURA DI EVIDENTE CARATTERE NAZIONALE, pure la Giunta era disposta a proporre al Consiglio l'applicazione di NUOVE TASSE a beneficio di qualche istituto Universitario, ove i suoi fondi l'avessero persuasa che il nuovo aggravio potesse essere sopportato dalla cittadinanza (!) »

Se non che tale progetto non può aver più seguito. Il disegno di legge sulla riforma dei dazi di consumo presentato alla Camera dei deputati il 28 marzo p. p. ed ora reso pubblico (!) toglie al nostro Comune almeno L. 166.980 all'anno degli attuali suoi redditi.

Se la proposta del Ministero ottiene l'approvazione del potere legislativo, il Comune di Padova dovrà introdurre nel suo bilancio tutti i risparmi possibili, e siccome non basteranno a compensare la diminuzione delle rendite, gli sarà necessario aggravare naturalmente le pubbliche imposte.

Sotto la minaccia di così grande disastro la Giunta non può certamente pensare ad assumere nuovi impegni di carattere continuativi per servizi che non sono di *COMPETENZA MUNICIPALE*, e quindi deve astenersi dall'esprimere qualsiasi parere sopra lo oggetto di cui si tratta finchè non sappia qual sorte preparino al nostro Comune i provvedimenti legislativi testè sottoposti al Parlamento.

Nell'adempiere al dovere di comunicare alla S. V. questa deliberazione della Giunta, La prego di gradire la espressione dei miei sentimenti del più distinto ossequio.

Il sindaco
F. PICCOLI

All' Ill.mo signor Rettore della R. Università di Padova.

(1) Ed abortito.

(N. della D.)

I Regicidi Clericali NEL BELGIO

I giornali del Belgio si occupano degli arresti di agenti clericali, che sparsero cartelli pieni di minacce di morte contro il Re.

Furono eseguiti diversi arresti fra i

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che ridanna lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2 50
» da 1/2 litro	» 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**; Via Osteria Nuova, N. 597.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai to, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Depo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.»

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario, degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCORTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875 **UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878**

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti, **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celestino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nella **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celestino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Pilade Rossi** farmacia Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celestino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celestino Valle di Pejo P. Rossi**. — A Padova si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile** — a Este, **Grazioli** — a Monselice, **Vanzi**. (1940)

OPPRESSIONI
RAPIDORI POSSI

ASTHMES

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.

Essere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, a fr. la scatola - Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

NEURALGIE
CATARRI

MAURO

VENDITA
IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO 50

SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

PROGRAMMA

- Riaprendo l'azienda per l'incetta **Semè Bachi** al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.
1. Il capital sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.
 2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.
 - È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.
 - I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.
 - I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di così o, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.
 - I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.
 - La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.
 - La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale **La Provincia di Brescia**, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.
 - Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.
- Brescia, 1 giugno 1879. (1967)
- LA COMMISSIONE
- G. Rosa — G. G. Bachler — S. Provaglio — P. Gorno
I. Cattani — G. A. Folcieri.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute.»

L'Arte moderna della Ricamatrice

Giornale che conta quattro anni di vita; ed è il primo periodico di tal genere che venne fondato in Italia. Contiene una ricchissima e variata serie di Disegni per lavori di ricamo in bianco ed in colore, ed in ogni numero dà più di **quaranta** modelli per lavori diversi, come **Écussons** per fazzoletti, **Davanti** di camicie, **Vide-poche**, **Monogrammi**, **Alfabeti** per lenzuola, **Medaillen**, ornati per colletti, **Contorni** per sottane, **Ne m'oubliez pas**, **Tracciati** per busti da notte, **Sottolampade**, **Pantofole**, **Callotte**, **Porta-orologi**, **Porta-giornali**, **Ricordi** ed altri consimili lavori di lusso e d'uso famigliare. Per la esclusione assoluta di qualsiasi genere di scritto e per la incontestata pratica utilità gode da **ben quattro anni** del favore del pubblico; può esser ammesso in tutte le famiglie, negli istituti, nei collegi e nella modesta cameretta della giovane ricamatrice.

Si pubblica in Torino una volta al mese in elegante fascicolo con copertina, e dà mensilmente un regalo agli associati del valore assoluto **d'una lira**. A chi si associa per un anno viene altresì spedito in dono un **elegantissimo Album** di ricami, edizione recentissima, di 28 pagine, della grandezza di centim. 76 per 52, contenente **trecento** e più disegni, fra i quali un **cromo a dieci colori**, e che è posto in vendita a **lire otto**. — L'abbonamento al giornale costa sole L. 12 all'anno, e 6,50 al semestre. — Rivolgere le domande alla Direzione in Torino, via Doragrossa, N. 5. — Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa richiesta direttamente alla Direzione.